

A CURA DI ELVIRA NASELLI

Premio

Il Fertility award a Repubblica

La seconda edizione del premio giornalistico Fertility 2.0 Award di Merck Serono sui temi della fertilità e della prevenzione dell'infertilità, è stato vinto quest'anno - nella sezione informazione - da Elvira Naselli di Repubblica Salute, Paola Emilia Cicerone, su D.repubblica.it e Roberta Maresci, Itempo.it. Il tema dell'edizione di quest'anno è stato "Le età della fertilità: il tempo dell'attesa".

Cardiologia

Possibile che di notte mi salga la pressione?

lettera firmata

e-mail

È possibile che di notte la pressione arteriosa salga (spesso) a 180, 190 a causa di una cervicale? Sono iperteso in terapia e la mia pressione è 110-60.

Dott. Furio Colivicchi

Direttore Uoc Cardiologia osp.
San Filippo Neri Roma

Un innalzamento persistente e patologico della pressione arteriosa di notte viene definito "ipertensione clinostatica notturna" e può essere conseguenza di un'alterazione nel funzionamento del sistema nervoso autonomo, spesso presente in alcune forme di diabete mellito e nel morbo di Parkinson. Il sistema nervoso autonomo è deputato al governo delle nostre funzioni involontarie (digestione, attività cardiaca, regimi pressori), pertanto, in caso di un suo malfunzionamento, si possono verificare alterazioni nel controllo della pressione arteriosa. In generale, l'ipertensione clinostatica notturna si accompagna anche ad una "bassa" pressione durante il giorno, molto evidente quando l'individuo è in posizione eretta, che si definisce "ipotensione ortostatica". Il paziente avrà dunque pressione bassa di giorno, soprattutto in piedi, ed alta durante la notte, mentre si trova a letto. Al lettore consiglieri di effettuare un monitoraggio ambulatoriale per verificare l'andamento della pressione nell'arco dell'intera giornata. Esame che consentirebbe di valutare l'entità dell'eventuale anomalia e decidere il migliore approccio terapeutico.

Urologia

Intervento o farmaci per la mia prostata

Il medico risponde

lettera firmata

e-mail

Ho 72 anni e dall'estate scorsa il flusso dell'urina è più lento. La prostata è ingrossata. L'urologo ha proposto la Turp ma ho letto che finasteride e doxazosina danno risultati positivi per l'ipertrofia prostatica benigna. Cosa mi consiglia?

Prof. Aldo F. De Rose

Urologo e andrologo, ospedale univ. San Martino, Genova

L'ingrossamento della prostata è presente in tutti gli uomini ma non sempre la minzione è ostacolata così severamente da ricorrere all'intervento. Attorno al 10-15% dei casi addirittura non serve alcuna terapia, nel 60-65% la minzione migliora con la terapia medica e solo nel 30% è necessaria la chirurgia. I farmaci di prima scelta, se non ci sono controindicazioni, sono gli alfa-litici (amsulosina, terazosina, silosodina), che rilasciano il collo della vescica e le fibre della prostata, favorendo un maggiore svuotamento della vescica. In questo modo l'aumento della frequenza di minzione giorno e di notte, episodi di urgenza e qualche perdita di urina, diminuiscono sensibilmente o scompaiono del tutto. Con altro meccanismo, concorrono anche gli inibitori delle 5 alfa redattasi (finasteride e dutasteride). Da soli o in associazione ai precedenti farmaci vengono consigliati Mepartricina e gli estratti della serenoa repens e da qualche anno anche il Tadalafil in caso coesistono disturbi sessuali. Quando la terapia medica è inefficace bisogna ricorrere alla chirurgia, a cielo aperto o endoscopica, compreso le tecniche con il laser.

Otorinolaringoiatria

Protesi e acufeni l'agopuntura funziona?

lettera firmata

e-mail

Da molti anni soffro di acufene all'orecchio sinistro con parziale perdita di udito. Per l'ipoacusia uso una protesi che dovrebbe portare all'annullamento dell'acufene. Ma può guarire con il magnesio o l'agopuntura?

Dott. Roberto Teggi

Otorinolaringoiatra IRCCS ospedale San Raffaele, Milano

Ho cercato di separare i consigli sulla sua ipoacusia (monolaterale?) da quella inerente all'acufene. Credo che lo specialista che la segue abbia considerato la possibilità di eseguire esami audiologici più approfonditi per la diagnosi di perdita di udito, non mi dilungherò quindi su questo aspetto. Nei miei interventi ho sempre cercato di distinguere la causa che genera l'acufene (una diminuzione di udito, a volte anche banale e reversibile; pensi ai ragazzi all'uscita dalla discoteca, per i quali percepire un acufene è normale) da quella che produce il mantenimento dell'acufene stesso, il persistere dell'ipoacusia in primo luogo, a volte associato all'eccessiva attenzione che prestiamo. Per valutare la componente emotiva bastano 1-2 questionari (quali il THI) e 10 minuti di tempo. Negli ipoacusici una congrua protesizzazione con protesi che non occludano il condotto uditivo esterno (protesi open fitting), eventualmente abbinate ad un generatore di suono da mantenersi a volume molto basso, sia una terapia in grado di ridurre molto la percezione dell'acufene nell'80% dei casi. In caso di non completo successo la condizione emotiva che l'acufene ha prodotto deve essere considerata e trattata. Come opinione personale, le terapie con magnesio o agopuntura sono di scarsa utilità, soprattutto in considerazione della riferita ipoacusia neurosensoriale.

Ortopedia

Per il mio ginocchio mi rassegnò ai farmaci?

lettera firmata

e-mail

Ho 74 anni, molto attiva. Il ginocchio destro ha una frattura su base degenerativa del menisco. Il medico ha sconsigliato l'intervento. Non c'è alcuna terapia, tranne un antidolorifico?

Dott. Nicola Ursino

Resp. UO Chirurgia articolare e ortop., IRCCS Ist. Ortopedico Galeazzi, Milano

Per essere più preciso sarebbe

necessario visionare le immagini. Già il collega infatti dissente su alcune diagnosi come l'edema del legamento crociato. Tenzialmente le ultime linee guida internazionali sconsigliano interventi artroscopici per menischi degenerati e, per quanto si può evincere dal referto, il suo sembra un ginocchio con un - seppur iniziale - danno alla cartilagine che potrebbe essere la causa del suo dolore. Per lenire il dolore e limitare gli effetti collaterali dovuti ad assunzione per bocca di farmaci antiinfiammatori, ritengo utile valutare delle infiltrazioni articolari che possono essere di acido ialuronico o di cellule "staminali" ottenute dal tessuto adiposo del paziente stesso. Potrebbero migliorare il sintomo del dolore e forse ritardare l'evoluzione verso l'artrosi e quindi la protesi.

Ematologia

Per la mia anemia trattamento a vita?

lettera firmata

e-mail

Ho 67 anni, mi è stata diagnosticata un'anemia refrattaria e seguo un trattamento con Eritropoietina. Per quanto tempo dovrò farlo, ed è risolutivo?

Prof. Livio Pagano

UOC Ematologia Policlinico universitario Gemelli, Roma

L'anemia refrattaria è una patologia dell'ambito delle "Sindromi Mielodisplastiche" e dunque una delle forme pre-leucemiche. Ovviamente non tutte hanno la stessa evoluzione in una leucemia acuta, alcune possono rimanere caratterizzate dalla sola anemia per anni senza altri problemi. La sua malattia sembra rientrare appunto nelle forme caratterizzate dalla sola anemia. Per usare una spiegazione molto semplice il suo midollo non produce più in maniera corretta i globuli rossi di cui lei ha bisogno. La terapia con l'eritropoietina serve a stimolare la parte ancora efficiente del suo midollo a funzionare di più (in poche parole deve lavorare per due). Con le dovute eccezioni, è una terapia necessaria che non può essere interrotta, e infatti si somministra in maniera cronica. È possibile anche che nel corso del tempo debba essere aumentata sia nel dosaggio che nella frequenza di somministrazione. È un trattamento sicuramente efficace e di solito già dopo 4-6 settimane potrà vedere gli effetti positivi con un netto miglioramento dei valori dell'emoglobina che si rifletteranno anche su un aumento delle forze.

> CAMICI & PIGIAMI PAOLO CORNAGLIA FERRARIS

DIALOGHI DOLOROSI CON RAGAZZI OSSESSIONATI DAL CIBO

STEFANO Vicari, neuropsichiatra dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, descrive in un libro ragazze e ragazzi anoressici, per i quali il cibo diventa un pensiero che imprigiona. Persone il cui cervello funziona in modo anomalo. Dopo il libro "L'insalata sotto il cuscino" e la sceneggiatura di "Disordini", fiction in onda su Rai Educational dallo scorso 20 ottobre, il nuovo libro "Corpi senza peso" (Erickson Ed) racconta le storie di Cecilia, Serena, Diego, Alessia e Matilde, che fanno i conti con l'ossessione della perfezione e della bellezza. Un disturbo mentale. Le loro voci mostrano dolorose convinzioni e parlano di una malattia corrosiva - l'anoressia - che ne svuota i corpi, minandone la giovinezza e sconvolgendo le loro famiglie. Dall'altra parte della scena, il loro medico, che prova a riportarli alla realtà, con intensità e determinazione. Tenta di mostrare ai quei giovani sofferenti il vero volto della malattia, guidandoli verso una guarigione possibile. Restituire ai loro corpi il peso del senso e del desiderio che rifuggono è tentativo che ha necessità di ripetersi in migliaia di famiglie italiane. Non erano così tante cento anni fa. Le malattie del cervello sono un frutto amaro del benessere. Ad esse si può rispondere solo con una sapienza nuova, che permetta di aiutare i malati: nuovi farmaci e nuove tecnologie, però, non bastano. Servono competenze relazionali e una consapevolezza diffusa tra la gente. Leggere aiuta, la TV pure. Bisogna che tutti ne sappiano un po' di più, perché è questo il modo migliore per superare pericolosi ritardi e deleteri pregiudizi.

camici.pigiami@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> ARTICOLO 32

A CURA DI VALERIA FAVA

IL FARMACO NON SI TROVA? L'AZIENDA DOVRÀ CERCARVELO

LA CARENZA sul mercato di un farmaco può essere determinata da diversi fattori: irreperibilità del principio attivo, problemi legati alla produzione, distribuzione o commercializzazione, provvedimenti a carattere regolatorio, imprevista aumentata richiesta del medicinale. Quando si verifica una carenza, l'AIFA raccoglie le segnalazioni che provengono dall'azienda produttrice, ne accerta l'effettività, l'entità e le specificità e adotta i provvedimenti necessari alla risoluzione (<http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/carenze-dei-medicinali>). La carenza vera e propria di un medicinale è cosa diversa dalla sua momentanea indisponibilità causata da problemi nella distribuzione a causa del fenomeno della esportazione parallela. Tale pratica, esercitata dai grossisti, consiste nella vendita dei farmaci verso altri Paesi comunitari ove il prezzo degli stessi è più alto rispetto a quello fissato in Italia, e dunque più conveniente per i venditori. Sono le norme sul libero mercato a rendere questa pratica legittima. Il cittadino tuttavia ha diritto ad accedere ai farmaci che gli sono stati prescritti. Quindi, se dovesse incontrare questa specifica difficoltà, può chiedere al farmacista di predisporre un apposito modulo per richiedere il farmaco alla ditta produttrice. Infatti il Decreto legislativo n. 219 del 2006 all'art. 105, comma 4, prevede che "Il titolare dell'AIC (Autorizzazione all'Immissione in Commercio) è obbligato a fornire entro le quarantotto ore, su richiesta delle farmacie, anche ospedaliere, un medicinale che non è reperibile nella rete di distribuzione regionale".

pit.salute@cittadinanzattiva.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le News Salute e Benessere

RICERCA SUL PARKINSON: PRESENTE E FUTURO

Tante le attività promosse dal centro, tra le quali il Prof. Pezzoli sottolinea: "Oltre a uno studio approfondito sui gemelli monozygoti (con patrimonio genetico identico), siamo attivi anche nello studio sulle cellule staminali, per una possibile terapia riparativa. Data la natura morale della nostra attività, inoltre, stiamo dando grande importanza sia alla diffusione dei dati e dei progressi della ricerca, sia alla gestione di una Banca dei Tessuti Nervosi (BTN), a cui pazienti possono donare il loro tessuto cerebrale dopo la scomparsa: è un'iniziativa di assoluta novità e importanza in Italia, che permette di ottenere una diagnosi "certa" e non "probabile" di malattia di Parkinson, migliorando i successivi studi, perché abbiamo l'obbligo morale di pensare anche alle generazioni future". www.parkinson.it/



BIOREPAIR® PRO SCUDO ATTIVO

Calla ricerca Coswell, in collaborazione con il LEBSC Laboratorio di Strutturistica Chimica Ambientale e Biologica, nasce Biorepair® PRO Scudo Attivo, la nuova frontiera dei dentifrici anticarie grazie alla sua doppia azione attiva tutto il giorno: attacco immediato dei batteri e difesa continua dello smalto. Biorepair® PRO Scudo Attivo ha una formula imbattibile data dalla combinazione dello Zinco PCA, dello Xilitolo e dei microRepair® dall'azione remineralizzante e riparatrice. www.biorepair.it



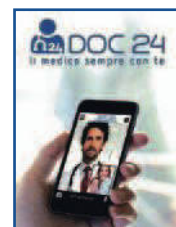
MICOBLOCK CREMA - TRATTAMENTO E PREVENZIONE PIEDI D'ATLETA E MICOSI CUTANEE

DERMOVITAMINA MICOBLOCK® CREMA agisce contro pruriti, desquamazione e cattivi odori, proteggendo lo strato cheratinoso della cute dalle aggressioni esterne di funghi e batteri, mediante la creazione di un ambiente ostile alla proliferazione dei miceti. DERMIVITAMINA MICOBLOCK® CREMA è un dispositivo medico CE 0546. La linea Dermovitamina è sviluppata da Pasquali Healthcare con un team scientifico di medici, farmacisti e biologi. www.dermovitamina.it



DOC 24: UN MEDICO SEMPRE CON TE, SU SMARTPHONE E TABLET!

DOC 24 è il primo servizio in Italia che permette di avere un medico con sé, sempre e ovunque. Grazie ad un'innovativa app, disponibile su Google Play e Apple Store, è possibile ottenere un video consulto con un medico, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, ed effettuare il telemonitoraggio dei principali parametri medici. E se le misurazioni inserite non sono a norma, la Centrale Operativa interviene in pochi istanti contattando il cliente. Per informazioni: www.doc24.it



PASQUA BIO DA ECOR: COLOMBA, FOCACCIA E CAMPANA

Per Pasqua Ecor propone tre dolci speciali, tutti bio: colomba senza canditi, focaccia e campana pasquale. Sono prodotti secondo l'antica arte pasticceria utilizzando pasta madre che dona ai dolci una naturale sofficietà e mantiene la fragranza, il sapore e i profumi. Come d'obbligo per il bio tutte e tre le specialità utilizzano solo aromi naturali (vaniglia e agrumi). Disponibili nei negozi specializzati in bio (l'elenco su www.ecor.it), permettono di festeggiare la Pasqua con prodotti buoni, frutto di un'agricoltura che non usa sostanze chimiche di sintesi, rispetta l'ambiente e il benessere degli animali. www.ecor.it

